

STORIE DI LAVORO

Fortuna i piccoletti

Qualche volta ci meravigliamo che nel nostro studio, il quale assiste soprattutto microaziende, le assunzioni superino decisamente i licenziamenti.

Fortuna che la stampa e la tv ci ricordano spesso che i piccoletti, oltreché fabbricare di tutto, fabbricano occupati, posti di lavoro.

Oggi è anche la Fondazione Edison, su dati Eurostat e Istat, a ricordarci che essi hanno creato i 4/5 dei nuovi posti di lavoro e che contribuiscono per quasi 3/4 alla creazione di valore aggiunto, nell'economia del nostro Paese.

La ragione di tanto successo risiede soprattutto nella maxiflessibilità, di cui sono naturalmente dotate le microimprese.

Essendo formate da quattro gatti, tutti si conoscono a fondo, spesso vanno insieme in ferie e i loro figli sono sugli stessi banchi di scuola.

Il fannullone non esiste nelle aziendine, a quelle dimensioni gli altri capiscono subito che tocca a loro caricarsi del suo lavoro.

È per questo che a licenziare ci pensano cento volte, a differenza delle grandi aziende, che devono rapidamente adeguare gli organici e ricorrere agli ammortizzatori sociali con immediatezza.

Non si tratta di piccoli numeri: sono quasi 4 milioni, in Italia, le pmi ed ogni volta che incontriamo consulenti di altri paesi europei, ce ne chiedono stupefatti la ragione.

Ci capita spesso di rispondere che è la famiglia, da noi, l'inestimabile sostegno della piccola impresa, la stanza di compensazione che facilita enormemente i rapporti aziendali. Altri dicono: ma le economie di scala che fine fanno? A questi ci pensano i consorzi, che hanno il merito di creare strutture di grandi dimensioni, rispettando rigorosamente l'autonomia di ciascun artigiano.

E ci vogliamo infine mettere che sono soprattutto i consulenti del lavoro a dar man forte al micro imprenditore? Mettiamocelo!

di Valfrido Paoli
consulente del lavoro
valfrido@asspaoli.com

